

Zeitschrift:	Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera
Herausgeber:	Schweizerische Numismatische Gesellschaft
Band:	28-32 (1978-1982)
Heft:	109
Artikel:	Considerazioni sull'inizio dell'anno partico nella monetazione di Seleucia sul Tigri
Autor:	Simonetta, Bono
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-171161

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

zweier Dekaden war er Mitglied des Vorstandes; er hatte vor zwanzig Jahren das Münzkabinett des Bernischen Historischen Museums aus seinem Dornröschenschlaf wiedererweckt und schließlich von 1964 bis 1967 auch unsere Münzblätter redigiert. In kritischer, konstruktiver und ideenreicher Weise hat er an den Geschicken unserer Gesellschaft teilgenommen und seiner Meinung offen und rückhaltlos Ausdruck verliehen. Wir hoffen, daß wir auch weiterhin auf den Rat von Hans Jucker zählen dürfen, und wünschen ihm, daß er von seinen Plänen noch möglichst viel in die Tat umsetzen kann.

Hans-Ulrich Geiger

Präsident der Schweizerischen Numismatischen Gesellschaft

ZUM REDAKTIONSWECHSEL

Zehn Jahrgänge hat Dr. Balázs Kapossy als Redaktor von 1968 bis 1977 betreut. Wenn im Impressum unter Redaktion lange Zeit auch der Name des Unterzeichneten zu lesen war, so muß er bekennen, daß Balázs Kapossy nicht nur die Hauptverantwortung, sondern auch die ganze Last der redaktionellen Tätigkeit trug. Mit großer Umsicht hat er die Beiträge gesammelt, redigiert und dafür gesorgt, daß die Hefte sich in regelmäßigen Abständen folgten. Die Schweizerische Numismatische Gesellschaft dankt ihm für diesen aufopfernden Dienst und hat ihn, nur ungern zwar, von der Verantwortung der Redaktion entbunden, damit er sich weiteren Aufgaben zuwenden kann.

Als Nachfolger konnte Dr. Hans Voegli gewonnen werden, der bereits dieses Heft gestaltet hat. Damit wechselt die Redaktion nach 14 Jahren von Bern wieder nach Basel, wo die Münzblätter ihren Anfang nahmen. Wir wissen, daß sie weiterhin in guten Händen sind, und wünschen Hans Voegli Befriedigung und guten Erfolg bei seiner Tätigkeit.

Hans-Ulrich Geiger

CONSIDERAZIONI SULL'INIZIO DELL'ANNO PARTICO NELLA MONETAZIONE DI SELEUCIA SUL TIGRI

Bono Simonetta

I Parti calcolavano l'anno secondo due diverse Ere: l'Era Seleucide e l'Era Arsacide; la prima traeva il suo inizio dal ritorno di Seleuco in Babilonia come sovrano indipendente, e partiva o da Nisann (= Artemisios = c. aprile) 311 a. C. (secondo il calendario Babilonese), oppure da Dios (= c. ottobre) 312 a. C. (secondo il calendario Macedone). La seconda si basava invece sull'assunzione al trono di Arsace I, ed anche per questa si prospettano due date d'inizio: Nisann 247 a. C. (in Iran ed in Babilonia) oppure Dios 248 (a Dura-Europos?).

Per le monete non vi è alcun dubbio che esse, quando sono datate, siano datate dario Macedone). La seconda si basava invece sull'assunzione al trono di Arsace I, (c. 127–123 a.C.) datata EKP = 125 Arsacide. Le monete datate sono di regola tetradrammi, e questi, pure di regola, venivano coniati a Seleucia sul Tigri; mentre le dramme, che di norma venivano coniate in Iran, non sono datate, salvo la suddetta dramma di Artabanus datata con Era Arsacide, ed alcune dramme, probabilmente coniate a Susa, datate secondo l'Era Seleucide.

Quanto ai bronzi, essi sono datati solo molto saltuariamente, e, quando sono datati, sono essi pure datati secondo l'Era Seleucide.

Se, su questi punti, gli studiosi sono tutti d'accordo, le discussioni invece si sono fatte vivaci quando si è cercato di chiarire se la datazione delle monete sia basata sull'Era Seleucide calcolata secondo il calendario Macedone o secondo il calendario Babilonese. La differenza tra i due calendari è di 6 mesi, ma tale differenza porta molto spesso allo spostamento di un intero anno della datazione secondo il nostro calendario.

Spieghiamo la cosa con un esempio:

Calendario Macedone			Calendario Babilonese		
1 Dios	= ottobre	312 a.C.	1 Artemisios	311 a.C. = aprile	
2 Apellaios	= novembre	312 a.C.	2 Daisios	311 a.C. = maggio	
3 Audynaios	= dicembre	312 a.C.	3 Panemos	311 a.C. = giugno	
4 Peritios	= gennaio	311 a.C.	4 Oloos	311 a.C. = luglio	
5 Dystros	= febbraio	311 a.C.	5 Gorpiaios	311 a.C. = agosto	
6 Xandikos	= marzo	311 a.C.	6 Yperberetaios	311 a.C. = settembre	
7 Artemisios	= aprile	311 a.C.	7 Dios	311 a.C. = ottobre	
8 Daisios	= maggio	311 a.C.	8 Apellaios	311 a.C. = novembre	
9 Panemos	= giugno	311 a.C.	9 Audynaios	311 a.C. = dicembre	
10 Oloos	= luglio	311 a.C.	10 Peritios	310 a.C. = gennaio	
11 Gorpiaios	= agosto	311 a.C.	11 Dystros	310 a.C. = febbraio	
12 Yperberetaios	= settembre	311 a.C.	12 Xandikos	310 a.C. = marzo	
13 Embolimos	= mese suppl.	311 a.C.	13 Embolimos	310 a.C. = mese suppl.	

È chiaro dalla tabella che, mentre per i mesi da Artemisios a Yperberetaios non vi è nessuna differenza tra i due calendari, la differenza per gli altri mesi diviene di un anno; in quanto che quelli che, secondo un calendario, sono i primi 6 mesi dell'anno, diventano, con l'altro, gli ultimi, e passano quindi, nel calendario Gregoriano, all'anno successivo.

Fino a quando, nel 1935, McDowell¹ non ebbe pubblicato le sue ricerche, quasi tutti gli autori erano d'accordo nel ritenere che i Parti avessero usato, nella datazione delle loro monete, il calendario Macedone²; ma McDowell scosse questa convinzione con alcune considerazioni indubbiamente valide. Egli ha preso in

¹ R. H. McDowell, *Coins from Seleucia on the Tigris*, Ann Arbor 1935.

² In base a considerazioni stilistiche se ne era discostato A. de Longpérier, *Mémoires sur la chronologie et l'iconographie des rois Parthes Arsacides*, Paris 1853, 7; scrive egli, di fatti: «J'ai fait commencer l'année par le mois Xanthicus, parce qu'au moyen de ce système les monnaies se trouvent rangées conformément aux indications que nous fournissent leur style et leur type.»

esame la monetazione autonoma di Seleucia nel 326 e nel 327 Sel.: si tratta di bronzi datati con anno e mese, e contraddistinti da diversi monogrammi corrispondenti verosimilmente ai magistrati monetari. Questi bronzi, ordinati secondo il calendario Babilonese, risulterebbero come segue:

326 Sel.		↑ ↓ Gorpiaios	5º mese
		↑ ↓ Yperberetaios	6º mese
		↑ ↓ Apellaios	8º mese
		↑ ↓ Audynaios	9º mese
327 Sel.		↑ ↑ Peritios	10º mese
		↑ ↑ Dystros	11º mese
		↑ ↑ Xandikos	12º mese
327 Sel.		↑ ↑ Artemisios	1º mese
		↑ ↑ Panemos	3º mese
		↑ ↑ Peritios	10º mese

Ordinati secondo il calendario Macedone, risulterebbero così:

326 Sel.		↑ ↓ Apellaios	2º mese
		↑ ↓ Audynaios	3º mese
		↑ ↑ Peritios	4º mese
		↑ ↑ Dystros	5º mese
		↑ ↑ Xandikos	6º mese
327 Sel.		↑ ↓ Gorpiaios	11º mese
		↑ ↓ Yperberetaios	12º mese
		↑ ↑ Peritios	4º mese
		↑ ↑ Artemisios	7º mese
		↑ ↑ Panemos	9º mese

È ovvio che la prima disposizione segue un ordine logico, la seconda è del tutto illogica ed inammissibile. Quindi McDowell ne conclude giustamente che, per lo meno in quegli anni, a Seleucia veniva seguito il calendario Babilonese. Egli accetta inoltre l'opinione di J. Johnson³ secondo il quale un gruppo di bronzi coniati, sempre a Seleucia, da Gotarzes II nel 357 Sel. troverebbe il suo ordinamento logico solo facendo iniziare l'anno con Xandikos anziché con Artemisios, ed egli ammette perciò che, nell'intervallo fra il 327 ed il 357, l'inizio dell'anno Babilonese sia stato anticipato di un mese. McDowell non si è accorto però che se, facendo cominciare l'anno con Artemisios, la successione delle diverse emissioni appare illogica, mentre diviene logica facendolo cominciare con Xandikos, la successione diviene ancora più logica facendo cominciare l'anno con Dios, secondo il calendario Macedone, perchè, mentre non esiste alcuna emissione nell'anno precedente, ne esiste invece una per l'anno seguente (ancorchè con la sola indicazione dell'anno e senza quella dei mesi) alla quale l'emissione in parola viene quindi ad allacciarsi direttamente.

Ecco la tabella come è stata pubblicata da McDowell, confrontata con la successione da noi ora proposta, seguendo il calendario Macedone:

³ J. Johnson, *Dura Studies*, Philadelphia 1932, 1–15.

L'opinione di McDowell ha riscosso al momento notevoli consensi; è stata accettata da Debevoise⁴ nel suo bel manuale di storia Partica, e da larga parte degli

Calendario Babilonese		Calendario Babilonese modificato da Johnson		Calendario Macedone	
Artemisios	1 ^o mese	Xandikos	1 ^o mese	Xandikos	6 ^o mese
Daisios	2 ^o mese	Artemisios	2 ^o mese	Artemisios	7 ^o mese
Panemos	3 ^o mese	Daisios	3 ^o mese	Daisios	8 ^o mese
Loos	4 ^o mese	Panemos	4 ^o mese	Panemos	9 ^o mese
Gorpiaios	5 ^o mese	Loos	5 ^o mese	Loos	10 ^o mese
Yperberetaios	6 ^o mese	Gorpiaios	6 ^o mese	Gorpiaios	11 ^o mese
Xandikos	12 ^o mese	Yperberetaios	7 ^o mese	Yperberetaios	12 ^o mese

autori che hanno scritto tra il 1940 ed il 1965⁵. È stato solo dopo le considerazioni svolte a questo proposito da Le Rider⁶ che ha ripreso voga l'opinione che gli Arsacidi a Seleucia abbiano usato il calendario Macedone. In realtà le considerazioni di Le Rider sono indubbiamente valide per Susa al tempo di Artabanus II e per Babilonia al tempo di Mithradates II, ma (anche se la cosa appare molto verosimile) non è detto *a priori* che esse si debbano necessariamente applicare anche a Seleucia fra il 37 a.C. (inizio, con Phraates IV, dei tetradrammi datati con anno e mese) fino alla fine della monetazione Arsacide.

Le Rider parte dall'esistenza di una lettera del 21/22 d.C. della cancelleria di Artabanus II, diretta a Susa, con doppia datazione, Arsacide e Seleucide, lettera che presuppone necessariamente l'uso dell'Era Seleucide con calendario Macedone da parte dei Susiani e quella dell'Era Arsacide secondo il computo Babilonese da parte del sovrano. Altro elemento ricordato da Le Rider in favore della datazione secondo il calendario Macedone sarebbe fornito da un'iscrizione di Babilonia con doppia datazione dei tempi di Mithradates II.

Sellwood⁷ ritiene di poter confermare la tesi di Le Rider in base ad alcune considerazioni sulle lettere che compaiono al diritto dei tetradrammi coniati da Volagases II e da Pacorus II nel 77–92 d.C.: le considerazioni di Sellwood sono, come sempre, seducenti ed acute, ma purtroppo esse appaiono valide solo per i tetradrammi in parola, e non sono in alcun modo applicabili (come lo stesso Sellwood riconosce) alle analoghe emissioni successive. Pertanto l'ipotesi che tali lettere possano realmente valere a convalidare l'affermazione che nella datazione dei tetradrammi coniati a Seleucia (sia pure limitatamente al periodo fra il 77 ed il 92 d.C.) si usasse il calendario Macedone lascia necessariamente perplessi.

Agli argomenti presentati da Le Rider in favore dell'uso del calendario Macedone per lo meno a Susa ed a Babilonia crediamo di poter aggiungere alcune considerazioni basate sui tetradrammi coniati a Seleucia rispettivamente da Phraates IV e da Tiridates II, su quelli coniati da Phraataces, e sui tetradrammi coniati da Gotarzes II e da Volagases I.

Di Tiridates con l'epiteto di *Philoromaios* conosciamo tre emissioni: due, da tempo note, in Xandikos ed in Daisios del 286 Sel., ed una pubblicata da Ph.

⁴ N. C. Debevoise, *A Political History of Parthia*, Chicago 1938.

⁵ Noi stessi, in alcune note pubblicate fra il 1949 ed il 1958, avevamo accettate le conclusioni di McDowell, nonostante queste ci lasciassero già allora, per varie ragioni, piuttosto perplessi.

⁶ G. Le Rider, *Suse sous les Séleucides et les Parthes*, Paris 1965.

⁷ D. Sellwood, *The Parthian New Year*, Numismatic Circular 1968, 5, 155.

Lederer⁸ in Artemisios: ora, se noi ordiniamo questi mesi secondo il calendario Macedone, noi abbiamo che Tiridates conia a Seleucia in tre mesi consecutivi (marzo, aprile, maggio del 26 a.C.), mentre Phraates conia in febbraio e riprende a coniare in agosto. Se invece ordiniamo i mesi secondo il calendario Babilonese, Tiridates conierebbe nell'aprile e nel maggio del 26, mentre Phraates conierebbe nel marzo e riprenderebbe a coniare in agosto, settembre, novembre, sempre del 26; conierebbe ancora nel febbraio del 25, Tiridates conierebbe nel marzo, e Phraates dall'aprile del 25 in avanti⁹. Non vi è dubbio che, seguendo il calendario Macedone, noi abbiamo una successione regolare e logica, seguendo quello Babilonese noi abbiamo solamente una gran confusione!

Anche le date di coniazione dei tetradrammi emessi da Phraataces nei suoi primi due anni di regno (in seguito egli conia insieme con la madre, e poi moglie, Musa, con intervalli troppo lunghi per poterci fornire sequenze utilizzabili) appaiono offrire elementi molto significativi in favore dell'uso del calendario Macedone.

Questi tetradrammi¹⁰ risultano coniati con le seguenti successioni a seconda che vengano distribuiti:

	Secondo il calendario Macedone	Secondo il calendario Babilonese
IT	7º Artemisios (?) (Sellwood)	1º Artemisios (?)
	9º Panemos	3º Panemos
	10º Oloos (Sellwood)	4º Oloos
	11º Gorpiaios (Sellwood)	5º Gorpiaios
	12º Yperberetaios	6º Yperberetaios
	1º Dios	1º Artemisios
	2º Apellaios (Sellwood)	2º Daisios
	3º Audynaios (Sellwood)	3º Panemos
	5º Dystros	4º Oloos
	6º Xandikos	5º Gorpiaios
	7º Artemisios	6º Yperberetaios
	8º Daisios	7º Dios
AIT	9º Panemos	8º Apellaios
	10º Oloos	9º Audynaios
	11º Gorpiaios (Sellwood)	11º Dystros
	12º Yperberetaios	12º Xandikos

La prima sequenza è indubbiamente molto più logica della seconda, essendo ben poco verosimile l'interruzione di 6 mesi (da Yperberetaios 310 ad Artemisios 311) che risulterebbe seguendo il calendario Babilonese, di fronte alla sequenza questi due sovrani ci danno Giuseppe Flavio e Tacito non vanno molto d'accordo

È veniamo ai tetradrammi di Gotarzes II e di Volagases I. Le notizie che di questi due sovrani ci danno Giuseppe Flavio e Tacito non vanno molto d'accordo fra loro: racconta Giuseppe Flavio (*Antiqu. Jud.*, XX) che, soppresso proditorialmente Gotarzes, gli succedette il fratello Volagases; riferisce invece Tacito (*Ann.*, XII, 14) che, morto Gotarzes di malattia, fu chiamato a succedergli Vonones,

⁸ Ph. Lederer, SNR, 30 (1943), 81. Da notare che nel BMC p. 103, 19 figura un tetradramma indubbiamente di Phraates che sarebbe stato coniato esso pure in questo stesso mese; Mr. Sellwood, al quale ho chiesto il favore di controllare questo tetradramma, mi ha molto gentilmente informato che, a suo giudizio, si dovrebbe trattare di un errore nella lettura della data, che non è chiara: probabilmente si tratta di un Ε anzichè di un ζ.

⁹ Nell'indicare i mesi di coniazione mi sono basato sulle indicazioni riferite nell'opera di D. Sellwood, *An Introduction to the Coinage of Parthia*, London 1971 e sulla mia collezione personale.

¹⁰ La lista è basata sui tetradrammi della mia collezione, integrata da quelli riferiti da Sellwood.

che governava i Medi, e che a questi succedette, dopo breve tempo, il figlio Volagases. Lasciando impregiudicata la questione di quali rapporti di parentela intercorressero realmente fra Gotarzes e Volagases, è chiaro che secondo ambedue gli storici Volagases salì al trono quando Gotarzes era già morto. Secondo Tacito, anzi, il cui resoconto è più ampio di quello di Giuseppe Flavio e sembrerebbe, anche in base alle testimonianze numismatiche, più attendibile, tra i due va intercalato anche il breve regno di Vonones II, al quale abbiamo a suo tempo proposto¹¹ di attribuire le dramme ed i bronzi col Re di faccia, che Wroth e V. Petrowicz avevano attribuito a Vardanes II, e Longpérier, Prokesch-Osten e De Morgan a Meherdates¹². L'attribuzione da noi suggerita è stata accettata da Sellwood.

Gli ultimi tetradirammi coniati da Gotarzes, ed i primi di Volagases (gli uni e gli altri coniati nel 362 Sel.) risulterebbero così disposti, a seconda del calendario accettato:

Calendario Macedone

BΞT	1 ^o Dios (Sellwood 65/26) 2 ^o Apellaios (Sellwood 65/27) 6 ^o Xandikos (Coll. B. S.) 7 ^o Artemisios (Sellwood 65/28) 8 ^o Daisios (Sellwood 65/29) 11 ^o Gorpiaios (Sellwood 68/2) 12 ^o Yperberetaios (Sellwood 68/1)	Gotarzes II Gotarzes II Gotarzes II Gotarzes II Gotarzes II Volagases I Volagases I
-----	---	---

ΓΞΤ Solamente Volagases I

	Calendario Babilonese	Calendario Babilonese modificato da Johnson
BΞT	1 ^o Artemisios 2 ^o Daisios 5 ^o Gorpiaios 6 ^o Yperberetaios 7 ^o Dios 8 ^o Apellaios 12 ^o Xandikos	Gotarzes Gotarzes Volagases Volagases Gotarzes Gotarzes Gotarzes
		1 ^o Xandikos 2 ^o Artemisios 3 ^o Daisios 6 ^o Gorpiaios 7 ^o Yperberetaios 8 ^o Dios 9 ^o Apellaios
ΓΞΤ	Solamente Volagases	Gotarzes Gotarzes Gotarzes Volagases Volagases Gotarzes Gotarzes

Anche qui se noi accettassimo il calendario Babilonese, sia nella sua forma originale, sia nella modifica prospettata da Johnson, avremmo un'alternanza di sovrani non solamente del tutto inconciliabile con quanto ci dicono gli storici, ma anche di per sé ben poco credibile; se noi accettiamo invece il calendario Macedone, abbiamo una successione del tutto regolare, e constatiamo che Volagases emette i suoi primi tetradirammi tre mesi dopo gli ultimi di Gotarzes; abbiamo

¹¹ B. Simonetta, Note di numismatica partica, Vonone II, Vologese I e Vardane II, RIN 1958, 3.

¹² L'attribuzione a Meherdates appare del tutto infondata: racconta infatti, molto ampiamente, Tacito (Ann. XII, 10–14) come Meherdates, figlio di Vonones e nipote di Phraates IV, venne inviato in Parthia dall'imperatore Claudio dietro richiesta di una fazione della nobiltà Partica, stanca della ferocia di Gotarzes. Meherdates indugiò da principio ad Edessa, e poi, quando già l'inverno era alle porte, si diresse non direttamente verso la Mesopotamia, ma in Armenia. Raggiunse finalmente l'alta valle del Tigris con un esercito esausto per le marcie in montagna e nella neve; riuscì ugualmente ad occupare Ninive, ma venne subito dopo sconfitto da Gotarzes, e, fatto prigioniero, gli vennero mozzate le orecchie. È chiaro, quindi, che non solamente Meherdates non è mai potuto entrare in Iran, ma che non ha mai raggiunto neppure Seleucia; più che Re dei Parti, è stato un semplice aspirante al regno, battuto fin dalle sue prime mosse. È comunque impossibile attribuirgli monete che, dal monogramma **Α**, risulterebbero coniate ad Ecbatana!

quindi quell'intervallo a cui accenna Tacito, e che consente di intercalare tra i due sovrani il breve regno di Vonones, del quale Tacito ci dice che «nulla huic prospera aut adversa, quis memoraretur: brevi et inglorio imperio perfunctus est»¹³.

Se gli elementi forniti da Le Rider, ai quali possiamo aggiungere questi ora prospettati¹⁴, concordano nell'indurci a ritenere che gli Arsacidi coniassero a Seleucia seguendo il calendario Macedone, l'osservazione di McDowell sulla sequenza dei bronzi autonomi di Seleucia non è per questo meno valida. È possibile accordare tra loro elementi apparentemente in così notevole contrasto?

Riteniamo di sì. Ricordiamo che *unicamente* i bronzi *autonomi* di Seleucia sono in contrasto con tutti gli altri elementi; abbiamo noi stessi messo or ora in evidenza come i bronzi, pure di Seleucia, coniati pochi anni più tardi da Gotarzes II siano invece in perfetta armonia col calendario Macedone. Questo ci deve indurre a ritenere che a Seleucia vigessero contemporaneamente i due calendari: quello Macedone, seguito nella coniazione ufficiale del sovrano, e quello Babilonese, probabilmente come calendario locale e forse anche religioso, adottato nelle emissioni autonome della *polis*.

Il fatto dei due calendari usati contemporaneamente non solo in località diverse, ma anche nella medesima località non ha niente di strano e di anomalo; per restare nel Medio Oriente, si sa come fosse consuetudinario tra gli Ebrei un doppio calendario: uno religioso con inizio all'equinozio di primavera, ed uno civile con inizio all'equinozio d'autunno; solo con l'andar del tempo è rimasto in vigore unicamente il secondo.

Certo la datazione dei loro documenti doveva essere per i Parti una faccenda alquanto complessa: Era Seleucide, Era Arsacide, calendario Macedone, calendario Babilonese; c'è da chiedersi come facessero a non sbagliare senza un prontuario sempre sott'occhio!

N. B. Non abbiamo qui tenuto conto di un tetradramma di Volagases I che sembrerebbe datato ΒΞΤ ΑΙΕΛΑ; esso sarebbe in contrasto con quanto ci riferiscono gli storici, e turberebbe la sequenza qualunque calendario si volesse seguire perché sarebbe contemporaneo (stesso mese) di un tetradramma di Gotarzes. Il tetradramma è citato da Sellwood al n. 68/3 della sua opera; personalmente non l'abbiamo mai visto in nessuna collezione, e dubitiamo che Sellwood, sempre molto accurato ed esatto, in questo caso sia stato informato male.

¹³ Loc. cit. Nella nostra nota già citata (RIN 1958, 3) avevamo creduto di dover accettare il calendario Babilonese modificato, come era stato sostenuto da McDowell, e questo ci aveva costretto ad una ricostruzione degli avvenimenti estremamente artificiosa.

¹⁴ Un ulteriore elemento, sempre a convalida dell'uso del calendario Macedone nella datazione dei tetradrammi Arsacidi si può trovare anche nell'ultimo tetradramma coniato da Volagases IV datato ΒΦ,[Δ]VCT (BMC 229, 53) e nel primo coniato da Volagases V datato ΒΦ,[Γ]ΟΡΙ (BMC 237, 1). Secondo il calendario Macedone il tetradramma di Volagases IV sarebbe stato coniato nel 5º mese del 502 Sel., ed il tetradramma di Volagases V nell'11º mese dello stesso anno; il calendario Babilonese ci porterebbe invece ad anteporre il tetradramma di Volagases V (6º mese) a quello di Volagases IV (12º mese). Quest'interposizione di un'emissione di Volagases V prima dell'ultima emissione di Volagases IV ci obbligherebbe quindi ad ammettere che nel 502 avessero regnato *contemporaneamente* tutti e due i sovrani, sia che essi fossero in lotta tra loro, sia fossero associati; ma non abbiamo alcun elemento storico in favore di tale contemporaneità.

KORRIGENDA

In unserem letzten Heft haben sich im Artikel von B. Simonetta leider zwei sinnentstellende Fehler eingeschlichen:

S. 3, 1. Abschnitt, 1. Satz, soll es heißen:

Per le monete non vi è alcun dubbio che esse, quando sono datate, siano datate secondo l'Era Seleucide; pare con una sola eccezione: una dramma di Artabanus I (c. 127–123 a. C.) datata EKP = 125 Arsacide.

S. 6, 4. Abschnitt:

La prima sequenza è indubbiamente molto più logica della seconda, essendo ben poco verosimile l'interruzione di 6 mesi (da Yperberetaios 310 ad Artemisios 311) che risulterebbe seguendo il calendario Babilonese, di fronte alla sequenza quasi ininterrotta che si ha in base al calendario Macedone.

Wir bitten um Berichtigung und um Entschuldigung.

Die Redaktion